Anno V. TORINO Martedì 21 FEBBRAIO 1871 Num. 52

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18	9	4 50
Svizzera »	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58	30	16
Germania »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).

TORINO, 21 FEBBRAIO 1871.

ITALIA

La tassa della ricchezza mobile.

La sempiterna discussione delle guarentigie papali, interrotta testè a Berlingaccio, ha fatto dimenticare agli onorevoli nostri rappresentanti una altra quistione, la quale attende sempre e attenderà chi sa ancora quanto la sua soluzione, una questione che al postutto interessa più i nostri contribuenti che quella degli svizzeri del Papa e le loro raffaellesche assise. Ma essa sempre sorgerà come lo spettro di Banco a funestare le riunioni delle nostre assemblee, perchè si tratta di un vero e reale pericolo, di un pericolo ben maggiore di quello dei nuovi crociati. Intendiamo parlare delle imposte e specialmente di quella benedizione che prende il suo nome dalla ricchezza mobile e che il popolino battezzò giustamente di miseria stabile. Non ha guari si fece fra noi nuovamente scalpore per la medesima e non ce ne duole, perchè talvolta è bene che nascano scandali, giacchè finchè il male si contiene in certi limiti, la popolazione o per abitudine o per ossequiosità al potere lo tollera, ma viene poi il momento che la pazienza si rinnega o per soverchio zelo di qualche agente governativo, o perchè la misura è colma, e allora si pensa di porre un termine ad uno stato di cose affatto anormale.

È adunque un bene talvolta che un male da grave che era si faccia gravissimo, perchè allora l'attenzione si rivolge alle cause che lo hanno prodotto e i cittadini si adoperano efficacemente per farle cessare. Quante volte non si sono indicati gl'inconvenienti prodotti non solo dalle esagerazioni dei tributi, poichè è una vera insensatezza quell'ostinarsi nel taglieggiare indefinitamente i contribuenti, cioè tutte le classi dei cittadini, ma dalla confezione di leggi che lasciano luogo all'arbitrio, alla mala ripartizione, alle vessazioni e lesioni della libertà individuale forse più ancora odiose dei tributi stessi, non potendosi allegare in favore di essi a ragione od a torto il bisogno supremo dello Stato! Tutto fu inutile, era d'uopo che succedessero tali enormezze che illuminassero i meno veggenti.

Noi tralascieremo per ora gli altri sconci della nostra legislazione in materia di tributi per accennare soltanto quello della ricchezza mobile, che è appunto il peggiore perchè quello che ha una base meno sicura, e contro il quale i contribuenti hanno guarentigie minori. È un antico andazzo in Italia di ritenere come reale ciò che si desidera che sia, di togliere di peso da altre nazioni, informate da altri costumi, leggi ed istituzioni che a noi non convengono. Qual meraviglia che nella pratica facciano poi sì mala pruova! E ciò che è più deplorabile è che lezioni della sperienza degli ultimi anni abbiano sinora giovato pochissimo.

E così i legislatori sono partiti dalla supposizione della sincerità delle dichiarazioni dei cittadini sulle loro rendite e invano si chiarì già fallacissima nello stesso Piemonte alcuni anni sono quella supposizione, quando si trattò di porre la tassa sulle professioni e i mestieri, in seguito a mera dichiarazione degli esercenti; tassa che rendeva pochissimo per la infedeltà manifesta dei dichiaranti, onde fu d'uopo porla tosto sopra altra base. Chi negherà che sarebbe l'ottima delle tasse quella che si proporzionasse esattamente alle facoltà di ciascuno e che di queste niuno sia giudice migliore che ciascuno per ciò che lo riguarda? Ma siccome questa sincerità sarebbe una vera illusione lo sperarla, vi si sostituiscano altri criteri meno fallaci. Anzi quando si applicò il principio del contingente invece di quello della quotità, quando cioè si fissò una quota del tributo per comune o per provincia da ripartirsi poi fra' contribuenti, è accaduto che coloro i quali o per coscienziosità o per non poter occultare le loro rendite dichiaravano il giusto pagavano non solo per sè, ma anche per gli altri.

Il rimedio contro i danni cagionati alle finanze fu peggiore del male stesso. All'infedeltà dei dichiaranti si oppose l'arbitrio, al difetto l'eccesso. Da una parte dichiarazioni menzognere, dall'altra supposizioni niente più veritiere. Le prove che si vollero addurre contro i contribuenti fondate sopra indizi fallaci, esistenza di crediti fondata sopra somiglianza di nomi, ipoteche da lungo tempo perente e che in ogni caso non tutelavano crediti fruttiferi, rendite cessate da parecchi anni. Si assoggettarono assurdamente i contribuenti a fornire delle prove di fatti negativi o in ogni caso a spese indebite, a viaggi, a perdimento di tempo per procacciarsi dei documenti, che talvolta non potevano avere. Si volle entrare persino nei segreti delle famiglie e si vessarono i cittadini perchè facessero conoscere l'impiego dei capitali distratti e che non dovevano più essere assoggettati al tributo. Brevemente da un principio falso non potevano derivare che dannose conseguenze.

Nè migliore poteva essere quella panacea delle Commissioni, le quali dovevano correggere gli abusi degli agenti delle tasse, poichè esse non potevano avere dei criterii più sicuri, nè fondarsi più di essi sopra fatti positivi. Si videro anzi in alcuni Comuni, cosa che eccitò l'indegnazione generale, alcune di quelle Giunte adoperare in modo che i componenti delle medesime, i quali godevano notoriamente rendite eguali o maggiori di parecchi loro concittadini, andarono esenti in tutto o in gran parte dal peso delle imposte, cui gittavano caritatevolmente sulle spalle dei vicini.

L'essere astretti a pagare nel dubbio, quasichè la presunzione della verità debba sempre essere dalla parte degli agenti del Governo, coll'incerta speranza di essere risarcito in avvenire, è una vera derisione, perchè non salva dall'arbitrio e dal pagamento di indebite spese i contribuenti.

Noi non crediamo che accada altrove che in Italia quella enorme discrepanza nel pagamento delle imposte tra Provincia e Provincia, tra Comune e Comune, che le leggi medesime ricevano una sì diversa applicazione, che per lo stesso atto si abbia a pagare dieci lire in una città, ducento nell'altra.

Tale stato di cose è intollerabile. Non basta che agl'inconvenienti si rimedii qua e là con una più equa applicazione della legge, la quale possa dipendere solo dalla buona volontà e discrezione dell'agente governativo. Noi saremmo sempre incerti del domani, sottoposti ad arbitrii. Fa d'uopo correggere radicalmente la legge dimodochè nè lo Stato venga defraudato di ciò che gli spetta, nè i contribuenti taglieggiati oltre il dovere.

Chieri, 19. — Ci scrivono:

Mi risulterebbe dalla stamperia B. Som che i manifesti stati dalla suddetta stampati l'anno scorso per la Commissione delle feste carnovalesche di Chieri non siano ancora stati pagati. Siccome fui membro della detta Commissione, credo di avere il diritto di domandare a chi di ragione se questo ritardo al pagamento sia vero, ed in tal caso vorrei sapere fino a quando si aspetta a liquidare conti per cui già si versarono i denari.

IL CORPO FARMACEUTICO MILITARE

Abbiamo ricevuto un opuscolo del cav. Michele Giordano, farmacista capo in ritiro, nel quale propugna la necessità di riorganizzare il Corpo farmaceutico militare, facendo la proposta d'innalzarlo alla posizione alla quale e i servizi prestati e gli attuali progressi della scienza chimica gli danno ampio diritto.

Chimico distinto il Giordano, per alcuni suoi lavori gli venne conferita in Bologna una medaglia d'oro; farmacista militare in ritiro è più che mai in caso di conoscere il servizio farmaceutico militare e di proporre riparo a quegli sconci che il suo lungo tirocinio gli hanno fatto conoscere. Però se lodiamo altamente il Giordano il quale consuma le ore del suo ben meritato riposo per il bene di quelli che già furono suoi colleghi, dubitiamo assai che le sue eloquenti parole valgano a scuotere dall'inerzia le persone cui sono dirette.

Pur troppo nel nostro paese l'utilità di certe scienze, quali la chimica, non è abbastanza conosciuta, ed il chimico farmacista, abbenchè si ricorra soventi ad esso per analisi di cui talvolta altri gode il frutto, anzichè cultore di essa, è nella più parte dei casi tenuto quale un semplice manipolatore o rivenditore di droghe, e, quel che più monta, per un male inteso amor proprio considerato tale anche da quelli che pei loro studi e pei vantaggi che dalla chimica trassero e traggono tuttogiorno dovrebbero farsene i più validi difensori.

Ora diciamo noi, se da coloro stessi dai quali sono maggiormente sfruttati i chimici, sono misconosciu[illegible] come vuole egli il Giordano che siano appres[illegible] ove le tante incombenze amministrative [illegible]ti là, tono di tener dietro più a questo [illegible] non permettono che a quell'altro ramo dello scibile umano?

Ove pare si sia stati co[illegible] care una tale scienz[illegible] apresi del bene che può re[illegible] presso il Museo in[illegible] si fa in questa nostra Torino di chimica co[illegible]ustriale. Ivi venne fondata una scuola za tema [illegible] di andare errati possiamo ripromettersi col temp[illegible] un non lieve vantaggio alle nostre industrie. A [illegible] vanno debitori della loro ricercatezza i brillanti e duraturi colori delle sete di Lione, dei tessuti d'Inghilterra se non alla chimica? E la fabbricazione dello zuccaro di barbabietola nella Francia, nella Germania e nel Belgio, di cui ebbe testè ad occuparsi cotesto giornale? L'enumerare tutte le applicazioni di cui la chimica è capace quando ne fossero maggiormente retribuiti e tenuti in pregio i cultori, sarebbe cosa da trattarsi molto più prolissamente che a noi non sia, almeno per ora, concesso, epperciò desistiamo non senza augurare al Giordano che le sue parole trovino nelle alte sfere quell'apprezzamento di cui sono degne e vengano così coronate da felice successo le sue modeste proposte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 50) del 13 gennaio, a tenore del quale, la stampa delle leggi, dei reali decreti, dei regolamenti ed altri atti del governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la Raccolta ufficiale, la stampa dei bilanci, dei rendiconti consuntivi e delle situazioni del Tesoro, come pure la stampa dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle istruzioni e delle circolari occorrenti ai ministeri di grazia e giustizia e delle finanze verrà fatta nella capitale del Regno in una stamperia la quale sia fornita di mezzi sufficenti perchè il servizio non possa soffrire indugi e dia le indispensabili guarentigie, che saranno stabilite mediante speciale capitolato dai ministeri dell'agricoltura, industria e commercio, di grazia e giustizia e delle finanze.

2. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

3. **Un decreto** ministeriale del 16 febbraio, con il quale il notaio Gambattista Caimi, residente in Sondrio, è stato accreditato presso la prefettura di quella città per le autenticazioni prescritte con la legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

4. **Una serie** di disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina

Carnovale di Torino. — Anche il secondo giorno passò animatissimo e chiassoso, fin troppo! da stordire qualunque onesto cittadino per tollerante che sia. Le grida, i fischi, i suoni di campanello, di trombe, dei più ingrati stromenti che possa inventare la corruzione del gusto e delle orecchie, continuarono tutto il giorno e, qual che è peggio, anche la notte. Gli ubbriachi erano in maggioranza: la gente tranquilla era come una barca nel mare grosso, in balìa degli urtoni, spintoni, pestature di calli d'una turba gremita, avvinazzata. Se tutto questo è bello, la fiera ieri sera fu bellissima.

Tale non l'avranno trovata i poveri infelici che si lasciarono pescare a comprar dei ninnoli per pagarli venti volte il loro valore nè quelli che ci hanno rimesso il portamonete o l'orologio; tale non la troveranno più da qui a due o tre giorni i poveri che, animati, incitati da questo favore e fomento dato alle gazzarre ed allo scialacquo, hanno sciupato tutta la paga del loro lavoro, tutti i risparmi, se pur ne avevano, hanno anzi portato al monte dei pegni le migliori loro robe per avere di più da profondere in piaceri che hanno loro recato il mal di capo e il mal di stomaco, e saranno in condizioni da non aver più pane da dare alle loro famiglie...

Ma questo discorso è troppo grave per la giornata; ci torneremo su in quaresima, epoca in cui sarà più adattato, per ora limitiamoci a farla da cronisti.

Bellissimi alcuni banchi: quello dell'*Asta di beneficenza* sopratutto. Fin troppo bello, perchè avrà costato di molto, e sarà tanto di meno che andrà in beneficio di quelle miserie che s'intendono soccorrere.

A questo proposito dobbiamo notare, e notiamo con infinito piacere il generoso concorso dei nostri fratelli di Milano, i quali, per mezzo della Società di Meneghino, mandarono lire 500 per avere un piccolissimo oggetto qualunque scelto dalla signora contessa Rignon.

Ieri sera poi l'illuminazione della via di Po era, secondo il solito, veramente incantevole: presentava tutta una volta di fuoco che pareva indefinita, e sotto di essa la folla stipata che movevasi lentamente, potea paragonarsi ad un fiume d'onde nere che lentamente scorresse sotto un tunnel gigantesco di luce.

Questa sera il solito abbruciamento del fantoccio rappresentante il Carnovale con fuochi pirotecnici del signor Viriglio in Piazza Castello. — E poi la sarà finita — meno i debiti, le malattie, le coltellate che avranno la loro coda in quaresima.

Riunione dei viticoltori dell'Alta Italia. — Da pochi anni soltanto si fece palese che il suolo dell'Alta Italia, oltre la produzione della seta, del riso, del bestiame, contiene un elemento di prosperità nella viticoltura, giacchè i nostri ottimi vini possono gareggiare con quelli della Francia e della Spagna sui lontani mercati non solo dell'Europa, ma altresì dell'America e fra poco anche delle Indie.

Personaggi amanti della patria svilupparono tutta la loro intelligenza, l'attività, le loro estese relazioni colle altre nazioni per migliorare la coltivazione della vite, la confezione ed infine lo smercio dei nostri vini al di fuori d'Italia.

Oltre le scuole d'agricoltura che si vanno aprendo, oltre i lavori dei Comizi agrarii, uno dei mezzi più potenti per diffondere la conoscenza dei nostri vini è per certo quello messo in pratica dalla *Società di Gianduja* colla fiera annuale di questi giorni, ove s'accoppia il diletto all'utile.

Ma sovrattutto giovando a questo nuovo ramo industriale che i nostri vini siano conosciuti ed apprezzati sui mercati esteri, è pregio dell'opera la *riunione degli Enofili* promessa da parecchi dei nostri benemeriti compatrioti, quali sono il conte Manfredo Bertone-Sambuy, il marchese della Trinità, il conte Rossendo ed altri, nello scopo di far conoscere a tutti i produttori le condizioni indispensabili a tale ammissione, fra cui primeggia la produzione dei vini-tipi, come si fa egregiamente nella Francia.

La schietta cordialità di siffatte riunioni per il benessere della nostra patria, ed i risultati utilissimi già ottenuti negli anni scorsi, indussero questi signori a rinnovare anche in quest'anno il *Pranzo enologico*, il quale venne fissato per le ore sei pom. della domenica prossima (26) nell'ampio salone dell'Albergo d'Europa (Piazza Castello).

La spesa venne fissata in L. *otto* per ogni persona, cifra che non si potrà aumentare per qualsiasi ragione. I biglietti di ammissione a questo geniale convegno, al quale sono invitati i Comizi agrari e molti distinti enologi dell'Alta Italia, si possono avere presso il Comizio agrario di Torino, nel palazzo Carignano, oppure nei giorni della fiera alla *Torre di Marengo*, cioè nella via di Po, al banco n. 88.

Noi siamo lieti di encomiare i promotori di questa utilissima riunione, intenta a diffondere le buone relazioni dei produttori, e le massime fondamentali dell'industria enologica, perchè la fonte della prosperità generale consiste appunto nell'aumentare la quantità degli oggetti necessari ed utili alla vita. Se nei paesi meno favoriti dal clima si gareggia con noi nel produrre una svariata quantità di oggetti industriali, di ferro, lane, tessuti e via dicendo, sarà nobile e lodevole la nostra gara su quel campo incruento, col mandare loro i nostri eccellenti vini, che procureremo di viemmeglio migliorare e ridurre a pochi tipi scelti.

Vino Baroletto: tale è il nome del delizioso vino già premiato di medaglia d'oro all'esposizione di Mondovì. — Il baroletto venduto sulla fiera dal prof. Gagna di Narzole è più secco, più vivo del Barolo, e si assomiglia ai migliori vini francesi.

Beneficenza. — Resoconto della serata di gala a benefizio dei laboratorii delle figlie povere, la quale ebbe luogo al teatro Carignano li 8 febbraio 1871.

Entrata.

N. 962 biglietti distribuiti dalle signore e damigelle protettrici	L.	1924 00
Palchi	»	1055 00
Sedie riservate	»	380 00
Oblazione di S. A. R. la Duchessa di Genova	»	100 00
Id. di S. A. R. il Principe di Carignano	»	100 00
	L.	3559 00

Uscita.

Personale di servizio in teatro, affitto mobili, riscaldamento, macchinista come da nota	L.	184 50
Tavella, fitto di due vetture e mancie	»	30 00
Montù, fitto piano-forte a coda	»	70 00
Stampa	»	53 50
Musica e porto stromenti	»	15 00
Gualta, porto lettere	»	15 00
Mancia all'inserviente della segreteria	»	25 00
	L.	393 00
Prodotto netto	L.	3166 00
Prezzo di biglietti e palchi non ancora versato	»	190 00
	L.	3356 00

Per questo così soddisfacente risultato sieno rese le meritate lodi: al cav. Bellotti-Bon il quale posposta ogni idea di personale interesse, insieme ad artisti quali sono la signora Tessero-Guidone, la signorina Campi ed il sig. Salvadori, assicurava il brillante successo della parte drammatica della serata; alla signora Biancolini, che con tanta gentilezza adoprò i suoi rari talenti per un'opera buona; al sig. Moriami, il cui nome sul programma era una promessa così felicemente adempiuta; e ai signori cav. Bianchi, Casella, Mazzarelli, i cui meriti nella nostra città sono così degnamente apprezzati.

Abbiano ancora ben sentiti ringraziamenti il conte Piola per la concessione del teatro, e il cav. Gerbino per avere aderito, malgrado suo danno pecuniario, alla rappresentazione.

Nè sarebbesi limitata la cifra delle spese a quella sovraindicata se non si avesse da registrare la generosità dei signori fratelli Lanza e della Società italiana del gaz, mercè i quali, quanto occorreva alla illuminazione, si ebbe gratuitamente. Così pure la Società Burdin concesse i fiori. Il sig. Bona regalò i programmi, il sig. Cornagliotti per il servizio di caffettiere, e il sig. Negro, minusiere, per lavori eseguiti, rinunziarono ad ogni compenso.

Torino, li 12 febbraio 1871.

Il Comitato.

Teatri, spettacoli. — Siamo arrivati finalmente allo sgocciolo di carnovale; domani tutto sarà calma ed ognuno cercherà di compensare colla penitenza le notti perdute nelle vorticose danze, e i disagi sofferti dal continuo schiamazzare, e, diciamolo francamente, dalle insolite libazioni un po'troppo indiscrete.

I veglioni stassera daranno suggello al chiasso ed alle sbornie: lo Scribe con nuove decorazioni intratterrà i carnovalisti alle danze, ed i *Buontemponi* al Gerbino chiuderanno il tripudio con il loro ballo *paré-masqué* e tombola per le signore donne.

Di teatri abbiamo la compagnia Bellotti-Bon che colla *Verità* di Torelli porrà termine alla stagione 1870-71.

Domenica poi, 26, l'altra compagnia drammatica diretta dall'esimia artista Giacinta Pezzana-Gualtieri, incomincierà le sue rappresentazioni allo stesso teatro, con una falange di artisti rispettabilissimi, e con un repertorio dei più scelti.

Le scimmie del sig. Frasse, cambiando domicilio, passeranno dal Nazionale a questo teatro, ove daranno fino a sabato quattro rappresentazioni straordinarie.

Industriali torinesi. — Sappiamo che i famosi mercanti di mobilia e tappezzieri, tanto noti da noi come anche a Firenze e Napoli, i fratelli Levera, apriranno un grande magazzino anche a Roma sulla via Condotti nel palazzo Negroni, il cui cortile verrà trasformato in una vasta sala coperta di cristallo.

Ai Todros e Guastalla, al Bellezza, tutti torinesi, si aggiungeranno dunque fra breve anche i Levera, che non saranno gli ultimi dei nostri industriali ad aprire un fondaco nella definitiva capitale.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 19 febbraio 1871

Reviglio Maria nata Gausto, d'anni 58 — Boden Carlo, id. 6 — Cagliorís Teresa, id. 7 — Bocca Francesco, id. 42, di Pollone (Biella), muratore — Camusso Giovanni, id. 27, di Candia Canavese, armaiuolo — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 febbraio 1871

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 febbraio 1871

Banco Barbara, d'anni 63, di Asti — Negro Lorenzo, id. 23, di Pinerolo, fabbro ferraio — Ribotta Secondo, id. 80, di Bricherasio, domestico — Piglia Caterina, id. 16, di Piobesi Torinese, cucitrice — Collino Maria nata Giovenale, id. 57, di Revello, operaia in lana — Romano Anna, id. 2; — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 febbraio 1871

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 febbraio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	742,5	742,8	741,7	740,5	740,8	740,1
Temper. estern. al nord in gr. cent.	+ 0,2	+ 2,2	+ 6,5	+ 8,2	+ 6,5	+ 4,0
Tensione del vapore in millimetri	4,1	4,6	5,8	5,4	5,8	5,1
Umidità relativa in centes.	86	86	73	67	78	85
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 23'	15° 32'	15° 32'	15° 30'	15° 28'
Venti	SO debole	SO debole	calma	calma	calma	calma
Stato atmosferico	q. ser.	sereno	n. p. s.	sereno	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,6 / massima + 8,2

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 21 — 0,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 22 febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 55.

Nascere della **Luna**, ore 8 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 55 sera.

Tramonto, ore 9 5 sera. — Giorno della Luna 3°

LA MIA PRIGIONIA
per Giuseppe Galletti.

Abbiamo sotto gli occhi un libro, che merita di far epoca nella letteratura italiana.

La mia prigionia del generale avv. Giuseppe Galletti è degna di stare a fronte delle celebri *Mie prigioni* di Silvio Pellico.

La stessa semplicità di forma, la stessa elevazione di sentimenti, la stessa profonda analisi delle passioni e del cuore umano producono lo stesso vivo interessamento del lettore.

Quando voi avete percorse le dieci prime pagine del libro, vi è impossibile il lasciarlo; ma siete tratti con dolcissima ansia a leggerlo fino alla fine.

Queste memorie poi, oltre all'interessare vivamente il cuore, si rannodano all'epoca più importante della storia italiana.

Il Galletti fu tratto in carcere nel 1844 e ne uscì nel giugno 1846, esso perciò ci pone in scena con inarrivabile vivacità di tinte gli ultimi momenti del pontificato di Gregorio e ci fa assistere al primo albore di libertà che spuntò coll'elevazione di Pio IX al trono. Se vi ha alcuno che rimpianga i tempi passati, legga le pagine del Galletti e presto cambierà opinione.

Conchiudiamo: chi vuol passare alcune ore deliziosissime, si procuri il libro che noi annunciamo, e noi possiamo assicurare che nessun altro divertimento può procurargli maggior diletto.

Quest'opera si vende da Luigi Mattirolo, via Po, 10, L. 2 50.

Ci scrivono:

Firenze, 19 febbraio (sera).

L'*Opinione* di stamane conferma che il ministro guardasigilli sia per ritirarsi dal Ministero. L'organo officioso attribuisce questa dimissione ai soliti *motivi di salute*; appena ho bisogno di ripetere che la vera causa sta nella prova infelice fatta dal Raeli nella discussione del primo titolo della legge sulle garanzie. L'*Opinione* aggiunge che finora questa dimissione non fu accettata; per me reputo che lo sarà di certo come quella che è desiderata da tutto il Gabinetto, purchè si trovi un successore quale conviensi nelle presenti circostanze.

Il *Fanfulla* crede che il successore probabile del Raeli sia il Pisanelli; io ne dubito, come già vi scrissi ieri, perchè il Pisanelli è poco favorevole al secondo titolo della legge. Mi pare più probabile il Vigliani, ma anche questa nomina solleva una difficoltà, che è quella del suo luogo di nascita, appartenendo egli alle vostre provincie, nelle quali son nati quattro degli attuali ministri. La geografia ha pur troppo un gran peso nella composizione dei Ministeri italiani!

Una diceria curiosa corre in questi giorni al Ministero delle finanze, ed è che la divisione del macinato sia per essere soppressa; il Perazzi passi consigliere alla Corte dei Conti, e il conte Borromeo venga nominato segretario generale in luogo del Perazzi. Questa voce, credo sia nata dal modo poco felice con cui cammina la tassa del macinato, e dalla poca benevolenza con cui l'onorevole Perazzi è riguardato dai suoi impiegati. Del resto essa non ha alcun fondamento di verità, ed io ve la riferisco unicamente per dirvi che non le prestiate alcuna fede.

Domani si adunano gli autori dell'emendamento Perazzi al secondo titolo della legge delle garanzie, per esaminare alcune obbiezioni fatte al loro contro progetto, e vedere quali concessioni possano fare per mettersi, se è possibile, d'accordo col Ministero e colla Giunta.

Mi assicurano che l'indisposizione della Regina di Spagna non sia così leggera come a prima vista è parsa; senza essere pericolosa, essa può tuttavia ritardare di alcuni giorni il viaggio dell'augusta donna. Il Ministro di Spagna accompagna la Regina, e resterà al suo fianco, finchè non abbia oltrepassata la frontiera.

Avete veduto come il padre Curci abbia assolutamente negato di avere oltraggiato la famiglia reale, e specialmente la principessa Margherita, in una sua predica fatta, giorni sono, nella chiesa del Gesù. Dopo questa smentita, a che servirà il processo? A nulla, se non a dare al fatto, se pure è avvenuto, le proporzioni d'un vero scandalo. A ciò pensino gli uomini politici che ad ogni momento parlano di libertà: ma che poi, al primo inconveniente che questa porta con sè, gridano subito alla repressione! F.

Il Ministro della guerra ha nominato diverse Commissioni composte di uffiziali di cavalleria con l'incarico di recarsi nei paesi più ricchi di cavalli e di comperarvi circa 2000 puledri dell'età di 3 anni onde fare la rimonta nei depositi di allevamento di cavalli per l'esercito.

Si dice che la 1ª categoria della classe 1845 sarà inviata in congedo illimitato nel mese prossimo, cioè appena le reclute della classe 1849 saranno in grado di fare il servizio.

Il progetto di riorganizzazione provinciale e comunale degli illustri senatori conte di S. Martino e Jacini, è completamente terminato e sarà presentato quanto prima al ministro dell'interno.

Le questioni con la Tunisia possono considerarsi come definitivamente appianate.

Fu dato ordine all'amministrazione della marina di far cessare i preparativi per la spedizione che era stata ordinata.

Rileviamo i seguenti brani di una corrispondenza da Brindisi 17, al *Ravennate*:

« Da quel che pare la Società inglese Peninsulare spingerà i suoi battelli sino a Trieste.....

« La Peninsulare, da quello che mi si farebbe credere, comincierebbe le sue corse da Brindisi per Trieste della entrante settimana. Qui essa fa buoni affari i quali aumenteranno al certo ogni giorno di più, non ostante che alcuni malevoli vadano spargendo *urbi et orbi*, che, stante la pace tra Francia e Germania, la detta Società inglese abbia intenzione di abbandonare la linea di Brindisi e di riprendere quella di Marsiglia. Non credete a ciò. »

« Il Governo ha concessa una somma per scavare un altro tratto del porto verso il seno di levante, ed i lavori sono già incominciati.

« Qualche giornale italiano ha spacciato che la profondità di questo porto non è bastante per i battelli della Peninsulare inglese. Menzogna! vorrei che gli scrittori di certi articoli che si affrettano a ricevere ogni notizia per vera, si recassero a Brindisi. Essi vedrebbero coi loro proprii occhi questi giganteschi piroscafi inglesi ormeggiare rasente alla banchina e precisamente in faccia al grande albergo delle Indie Orientali. Al presente havvene uno, chiamato il *Baranger*, il quale sembra un paese galleggiante; esso è di più di duemila tonnellate ed ha più di 100 persone di equipaggio. Potrei anche aggiungere che non di rado arrivano fregate inglesi e nostre, le quali pur si ancorano lungo la banchina, ed ultimamente fuvvi la pirofregata *Magenta* di bandiera italiana. »

La prossima seduta della conferenza di Londra sulla questione della neutralizzazione del mar Nero, avrà luogo giovedì prossimo, 23, sotto la presidenza del ministro degli affari esteri.

PARIGI.

Le truppe tedesche che formano l'armata d'investimento di Parigi, non rimasero certo in ozio dopo l'armistizio. I Bavaresi comandati dal principe Fritz occupano il Mont-Valerien, le alture di St-Cloud ed i forti d'Issy e di Montrouge. Gli altri alleati della Prussia, Sassoni, Wurtemberghesi, Annoveresi, presero possesso dei forti del Sud, di Vanves, Bicêtre, Ivry, Charenton.

All'Est, i forti di Nogent, Aubervilliers, ed al Nord quelli di Saint-Denis e Double-Couronne sono occupati dalla guardia imperiale prussiana.

La ripartizione di questi importanti punti strategici non è dovuta all'azzardo. Il sig. Moltke volle soddisfare le pretese degli elementi eterogenei onde si compone l'esercito tedesco. Le nazioni che vollero prestare il loro concorso alla Prussia sono rappresentate dalle rispettive truppe nell'occupazione dei forti di Parigi.

Ed ogni giorno, tutti questi reggimenti eseguiscono delle marcie militari intorno a Parigi, e si esercitano al bersaglio.

Il loro rispetto per la disciplina severa che li governa, è una delle principali cause del successo da essi ottenuto: i soldati hanno una confidenza illimitata nella scienza e nell'esperienza dei loro capi; essi ubbidiscono agli ordini ricevuti con cieca devozione.

Eccone un esempio tra mille. Il 21 gennaio scorso, alla battaglia di Montretout, le compagnie della guardia nazionale e la guardia mobile avevano preso alla baionetta le posizioni della casa di Bearn e di St-Cloud.

I Prussiani sorpresi, decimati, si ripiegavano precipitosamente su Versailles, allorquando un maggiore tedesco li sorprende ed ordina loro di rivolgersi indietro e resistere ai Francesi fino alla morte.

Detto fatto; i Bavaresi comprendendo che loro si ordinava di morire per la loro causa, più non retrocedono, e resistono per tre intere ore all'artiglieria francese ed alle cariche alla baionetta della guardia nazionale.

Caddero quasi tutti, morti e feriti; ma la loro ostinata fermezza aveva permesso ai generali prussiani di far rapidamente concentrare sul punto minacciato delle forze staccate dalle altre regioni d'investimento.

Il resto si conosce: mentre i Francesi occupavano vittoriosamente le posizioni nemiche, nell'ultimo istante si videro mitragliati da un'artiglieria così formidabile, che il generale Trochu dovette dare l'ordine di ritirata.

Senza la resistenza eroica opposta dai Bavaresi per tre ore continue, il ritardo del corpo d'esercito del generale Ducrot era riparato, la congiunzione effettuata e certo il successo per i Francesi.

GIUSEPPE GARIBALDI.

Si leggerà con interesse l'ingegnosa pittura che fa il *Times* di uno dei caratteri più spiccanti del nostro tempo.

« È terminato uno degli episodi del triste dramma della guerra dei sette mesi e non certamente il più lieto. L'eroe di Caprera ritorna alla sua isola non peggiore, ma certamente non divenuto più saggio. Il cuore e la testa del Garibaldi non si possono mutare, nè ammendare. Il suo disinteresse, la sua devozione a ciò che considera come la causa dell'umanità sono pari al suo indomito coraggio, a quell speciale incanto nello sguardo e nelle maniere che sempre va unito al suo personale ascendente e che, in circostanze propizie, lo avrebbero reso l'uomo più ragguardevole.

Ma il suo disinteresse è portato ad un punto che diventa un difetto. La sua fede e il suo amore indiscreto scemano la libertà del suo giudizio e rendono il suo animo una fotografia macchiata di chi ha ascendente su di lui. Nel cervello del Garibaldi non capiscono due idee, anzi non una veramente propria di lui. La sua natura estremamente plastica lo rese suscettivo nel primo periodo della sua vita di ricevere un'impronta e le sue prime impressioni, qua tunque apparentemente alterate, rimangono sempre sotto gli strati che vi si sovrapposero, nella stessa guisa che dopo una leggera fregagione ricompariscono i primitivi caratteri di un palimpsesto.

Discepolo della *Giovine Italia* il Garibaldi imparò ad amare la repubblica e ad odiare i preti e questi sentimenti sopravvivono in lui a tutta la sapienza cui potè acquistare. Ma nella pratica egli fu sempre migliore che nella teoria. Finchè fu ispirato dal suo buon angelo, si contentò che l'Italia fosse retta da un monarca, mentre egli applicava i suoi principii democratici nel suo piccolo mondo di Caprera. In petto il Garibaldi era certamente più italiano che repubblicano e gli errori commessi per istigazione altrui non furono politici. Sulle questioni di Venezia e di Roma s'ingannò solo relativamente ai mezzi, giacchè quanto al fine tutti i suoi concittadini erano d'accordo con lui. Ma al di là delle Alpi non aveva più a lottare colla sua istintiva lealtà, non a usar riguardi personali a sovrani e statisti, che potessero porre ostacoli all'effettuamento della sua idea fissa. In Francia il Garibaldi non vide che la repubblica e si precipitò ove gli stessi Gambetta temevano avventurarsi. Annegate l'ultimo re nel sangue dell'ultimo prete, tale era la sua dottrina.

Gli sforzi del Gambetta nell'organizzare la difesa e le crudeli necessità di una nazione che stava per soccombere rendevano quasi impossibile il successo del Garibaldi in Francia. Nella lunga serie di colossali errori per cui marescialli dell'Impero e ufficiali di grande rinomanza sfatarono la riputazione delle armi francesi, non si sospettò per lunga pezza dell'inettitudine del Garibaldi al compito che si era assunto. Egli era un monoculo nel reame dei ciechi. La sorpresa e la strage di Châtillon, commessa dal suo figlio Ricciotti, la conquista di una bandiera prussiana presso Digione, riconciliarono tutti gli animi, tranne quelli de' fanatici clericali, a quegli avventurieri stranieri, il cui fantastico abbigliamento e l'aspetto da bravo pur dianzi erano guardati come quelli degli attori del Circo Franconi, mentre gl'irreligiosi proclami del capo delle camicie rosse venivano denunziati dai preti, come se si trattasse di alleati dei Prussiani.

Il fatto sta che la Francia pel dolore della disfatta poco badava donde venissero i liberatori, e se il Garibaldi avesse vinto, avrebbe suggellato un patto di sangue con lui con sì poca esitazione come quella dei reprobi dei tempi antichi, i quali barattavano le loro anime alla soddisfazione di qualche loro desiderio. Sventuratamente non solo furono effimere e poco importanti le vittorie del Garibaldi, ma egli si chiarì si inetto a comandare in una guerra regolare, che intonò l'inno della vittoria precisamente al momento che si lasciava ingannare dal Manteuffel e lasciando senz'aiuto il Bourbaki, era una delle cause principali della sconfitta e della disgrazia di questo sventurato generale.

Ignaro del suo errore o curandosi appena di indagare come mai, in mezzo al suo immaginato trionfo, egli si trovasse in piena ritirata, il Garibaldi udì che era stato eletto membro dell'assemblea nazionale, e lasciando che il suo disordinato esercito provvedesse ai casi suoi da Autun e Macon si recò a Marsiglia e Bordeaux. Al suo arrivo aveva il suo programma bell'e preparato, la repubblica, la pace alla condizione dello *statu quo ante bellum*, un'indennità di guerra a pagare ai Tedeschi dagli imperiali e dai preti. Ma il dì seguente rinunziò al suo seggio nell'assemblea ed al suo comando militare, dichiarando che aveva compiuto il suo dovere e terminato la sua missione.

La lettura della sua rinunzia fatta dal presidente dell'assemblea fu seguita, dicesi, dagli applausi di alcuni deputati, ma, avendo chiesto il generale di pronunziare alcune parole, tal facoltà non gli venne concessa. Più cortese che i rappresentanti della nazione, il ministro della guerra lo ringraziò per parte del Governo e lo assicurò che la Francia non avrebbe dimenticato ch'egli combattè gloriosamente coi Francesi in difesa del loro territorio. Lasciando l'assemblea, il Garibaldi ebbe il coraggio di dire al popolaccio di Bordeaux ch'egli sapeva distinguere la Francia repubblicana dalla Francia dei preti.

Queste parole e la partenza immediata per Caprera si possono considerare come una prova che il Garibaldi appena vide i suoi colleghi dell'Assemblea, disperò della Francia repubblicana. Perchè il repubblicanismo in Francia debba implicare simpatia per l'implacabile odio del Garibaldi pei preti è cosa che non si può agevolmente comprendere, stantechè fu un'Assemblea repubblicana eletta sulla base dei più larghi principii del suffragio universale quella che nel 1849 decretò con immensa maggioranza l'impresa di Roma, contro cui il Garibaldi combattè con singolare valore. La sperienza repubblicana il Garibaldi l'acquistò fra le repubbliche dell'America meridionale dominate affatto dai preti.

Ma non importa, il Garibaldi era sbarcato a Marsiglia coll'idea preconcetta che il repubblicanismo era di necessità antagonista dell'influenza sacerdotale, e invano udì che i mobili del Chanzy ricusavano d'ingaggiar battaglia prima di aver ricevuto l'assoluzione del prete, invano che le turbe assediavano le reliquie di Santa Genoveffa con piena fede nella rinnovazione degli antichi miracoli, e che il Gambetta medesimo dovette liberare un prete che aveva fatto tradurre nanti una Corte marziale, e che sarebbe stato fucilato come spia della Prussia. Tutto ciò fu indarno, egli non guari e credette di curare l'intolleranza spiegando un'intolleranza di altra specie. Cieco volle guidare dei ciechi e colle sue rabbiose invettive e odiose profanazioni non fece che ribadire le catene della superstizione che egli faceva di rompere.

Intanto la partenza del Garibaldi, che seguì da vicino la rinunzia del Gambetta, è un indizio della disposizione speciale degli animi in Francia colpiti e quasi stupefatti da immense calamità. Quale che sia il nuovo impulso cui possa dare alla pubblica opinione la grande crisi per cui passa quella nazione egli è certo che i partiti estremi e le irragionevoli violenze non hanno una carriera aperta. La Francia ricupera i suoi sensi dopo un parossismo di rabbia che la lasciò prostrata. Il fanatismo è ora un elemento di disordine e il grido di guerra del Gambetta una stonatura. Quanto meno si sarebbe tollerata la foga di uno straniero, il quale contendesse e la Francia perchè è alquanto diversa da quella ch'egli aveva sognata! »

Chalons, 19 febbraio. — Il generale Bordone al direttore del giornale *Il movimento*:

« Vogliate annunziare nel vostro e far riprodurre negli altri giornali italiani l'avviso seguente:

« Le famiglie degli stranieri morti per fatto di « guerra nella campagna dell'esercito dei Vosgi, « e che hanno lasciato vedove od orfani, potranno mandare i documenti che stabiliscano il loro stato civile « affinchè si possa procedere alla liquidazione della « pensione che è loro dovuta.

« Tali documenti dovranno essere diretti al generale « Bordone, in Avignone. »

CORRIERE DEL MATTINO

Bollettino dello stato di salute di S. M. la Regina di Spagna:

Alassio, 19 febbraio (11 sera).

S. M. la Regina di Spagna sofferente da qualche tempo venne colta nei giorni di mercoledì e venerdì da un accesso di febbre abbastanza vivo, susseguito da 24 ore di calma completa.

Questa notte alle due si rinnovò l'accesso precedente, ed accompagnato da turbamenti nervosi che indussero S. M. a desiderare i conforti religiosi. La febbre dura tuttora ma piuttosto mite ed accennando a farsi continua.

BRUNO.
CASTAGNOLA, ministro.

Il Sindaco della città di Genova ha ricevuto il seguente dispaccio:

Alassio, 20 febbraio.

Al barone Podestà sindaco di Genova.

S. M. passò la notte dormendo tranquilla. Continua movimento febbrile ma in diminuzione.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia* in data del 19:

« Non so bene se ieri o ieri l'altro il ministro austro-ungarico, barone di Kübek, diede lettura al nostro ministro degli esteri d'una circolare del nuovo governo cisleitano. Il ministro Hohenwarth, che l'ha firmata, vi dichiara che per quanto riflette la politica estera ci seguirà la stessa linea del suo predecessore. La circolare, appunto perchè circolare, non entra in

alcun speciale dettaglio relativamente a noi. Però mi si afferma che il barone di Kübek abbia espresso a viva voce le simpatie del suo Governo per l'Italia, appunto a nome dell'Hohenwarth. Ecco perchè i fogli clericali, dopo averne detto tanto bene, gli bandiscono la croce addosso e si ricordano d'aver veduto il suo nome sotto la sentenza di condanna del vescovo di Linz, mons. Rudigier. Se così è, tanto meglio, non per la condanna d'un vescovo, ma in ossequio ai principii che glie la hanno dettata. »

Leggiamo nel *Lombardo* di questa mattina:

« Ci consta da fonte positiva che il generale Garibaldi è giunto il 16 alle 10 ant. a Caprera. »

L'*International* crede sapere, contrariamente a quanto ci scrisse uno dei nostri corrispondenti fiorentini e pubblicarono esiandio altri giornali, che il signor Arago abbia veramente una missione presso il Governo italiano la quale è delle più serie e comprende parecchie quistioni, fra cui pure quella di Roma.

Si crede che la nostra vertenza con Tunisi sia presso che appianata.

È già stato mandato ordine all'amministrazione di marina di cessare da tutti i preparativi che stavano facendosi per la spedizione.

Tanto meglio!

ITALIANI PRIGIONIERI DEI TEDESCHI.

Da una lettera di Lipsia, in data del 13 febbraio, togliamo il brano seguente:

« I prigionieri garibaldini sono circa 30; tra essi il luogotenente Pietro Cesare Ceccarelli; il sottot. Luigi Eugenio Aroldi di Mantova; Lipari Cascio di Marsala, Olinto Beccari di Livorno, e uno Schiaffino, pur egli di Livorno. Quest'ultimo, insieme con altri garibaldini è stato internato a Dresda; gli altri che v'ho detto, partiranno per la fortezza di Königstein, dove già sono 500 ufficiali francesi, i quali non hanno voluto essere prigionieri sulla loro parola d'onore... »

COSE DI FRANCIA.

La proposta di Giulio Favre di associare l'azione diretta parlamentare all'azione del potere esecutivo nelle trattative di pace, è senza dubbio il miglior mezzo praticamente vero per ottenere un componimento accettabile ed onorevole per la parte vinta. Chè difficilissimo còmpito sarebbesi addossato il Thiers, se da sè solo o col solo aiuto degli uomini da lui scelti al Ministero, avesse voluto direttamente trattare col vincitore, dovendo lottare da un lato contro le pretese esorbitanti di questo, e dall'altro contro le immense difficoltà che i partiti non tralascierebbero di suscitargli ad ogni più sospinto. Ora, ammettendo una deputazione dell'Assemblea ne' Consigli di pace, spetterà all'Assemblea stessa di stabilire un programma deciso per le trattative.

La questione più urgente si è dunque per ora quella di conoscere ed esaminare seriamente le condizioni offerte od imposte dalla Prussia; se queste sono accettabili, sottoscrivere al più presto possibile la pace, chè l'attuale stato di cose diventa ogni dì più grave e pericoloso per la Francia. Se le condizioni non fossero per nissun conto accettabili, fare appello a tutte le forze del patriottismo, e combattere risolutamente, con tutta la rabbia disperata di un popolo che non vuol lasciarsi disonorare impunemente. Ma per agire in tal modo, è indispensabile un pieno accordo di tutte le opinioni, di tutti i partiti in un solo intendimento, la salute della patria.

Gli uomini che compongono il nuovo Ministero, ci dimostrano che questo accordo già cominciò a stabilirsi nelle sfere governative. Facciam voti ch'esso sia duraturo, e che presto raggiunga lo scopo per cui si è mirabilmente manifestato.

La seduta dell'assemblea di Bordeaux del 17, presentò alcuni incidenti notevoli.

Nella piazza hanno cessato i rumori e le dimostrazioni, corazzieri, lancieri, battaglioni di linea, occupano tutte le strade circostanti.

Nell'interno del teatro grande animazione; gli orleanisti ed i legittimisti sono irritatissimi perchè negli atti dell'Assemblea si parla della repubblica ed in nome della repubblica senza riserva alcuna.

Però, mercè l'alleanza di Thiers e Favre, il centro preponderà grandemente per numero sui partiti estremi.

Dopo alcune verifiche di elezioni sorge Keller, che, a nome dei deputati del Basso ed Alto Reno, della Mosella e della Meurthe, presenta la dichiarazione di cui già il telegrafo ci trasmise un sunto.

In questo documento si protesta contro la cessione dell'Alsazia e della Lorena all'Alemagna.

« L'Alsazia e la Lorena non vogliono essere alienate, vi è detto; associate da due secoli alla Francia, nella buona come nella mala fortuna, esse suggellarono del loro sangue il patto indissolubile che le avvince alla Francia.... La Francia non potrebbe separarsi da coloro che non vogliono separarsi da essa. »

Il Keller proponeva che l'Assemblea, mediante un ordine del giorno, prendesse in considerazione questa dichiarazione.

La proposta è mandata sul campo agli uffizi; la seduta è sospesa, il partito a prendersi era molto delicato; rifiutare questa generosa dichiarazione, rifiutare la mano sporta dai fratelli nella sventura non si poteva, accoglierla era o rendere impossibile la pace, ovvero emettere una deliberazione che si sapeva di non voler mandare ad effetto.

Negli uffizi è massimo l'imbarazzo e lo sgomento.

Thiers arriva; è circondato da ogni parte; esso esprime l'opinione che l'Assemblea non doveva affermare nè la pace, nè la guerra. « L'adozione della proposta Keller, dice esso, implica la guerra ad oltranza, la reiezione della pace ad ogni prezzo. » Esso perciò propone che invece di prendere *in considerazione* la proposta, si manifesti le più vive simpatie alle popolazioni dell'est, e si prenda atto della dichiarazione presentata.

Questa proposta trova favore; la formola di deliberazione presentata all'Assemblea è la seguente:

« L'Assemblea accogliendo con le più vive simpatie la dichiarazione dei deputati dell'Alsazia e della Lorena, se ne rimette alla sagacia ed al patriottismo dei negoziatori. »

Essa viene adottata all'unanimità meno dai deputati dell'Est che si astengono.

Questo incidente e questo voto hanno una grande importanza perchè dimostrano come la gran maggioranza dell'assemblea di Bordeaux propenda per la pace anche a costo di un sacrifizio territoriale.

A Parigi manifestaronsi serie inquietudini intorno ai pericoli che possono presentare, collo svilupparsi dei calori, le sepolture dei soldati tedeschi e francesi morti nei dintorni di quella città.

Una Commissione d'igiene incaricata d'esaminare come si fecero quelle sepolture, ebbe a constatare in più punti che appena un leggero strato di terra di 20 a 25 centimetri ricopriva i cadaveri, gettati alla rinfusa gli uni sopra gli altri.

In seguito a ciò, si deliberò di fare delle fosse dalla profondità da uno a 2 metri, e sopra queste tombe seminarvi molta erba e piante di rapida vegetazione; essendosi riconosciuto essere questo il solo mezzo d'impedire le emanazioni putride e deletèrie.

Nel porto di Marsiglia entrò ieri l'altro un'immensa nave americana, proveniente da Nuova York; l'*Alaska*, contenente non meno di 4011 tonnellate d'approvvigionamenti d'ogni genere per la Francia, ed una grande quantità d'armi. Non mai si vide nel porto di Marsiglia un battello a vapore di quella forza e capacità.

CRONACA NERA.

È un altro omicidio!

Ecco il basso popolo come sa trarre profitto dalle feste e dai saturnali. Così in 48 ore i reati di sangue non mancarono di portare il lutto in diverse famiglie.

— Stamane verso l'una e mezzo C... Agostino, di anni 19, garzone macellaio, venne a contesa con alcuni individui che intrecciavano le danze in piazza Vittorio Emanuele, in uno stato veramente deplorevole, tanto era il vino che avevano tracannato, dalle parole si passò ai fatti, ed uno sconosciuto, fattosi largo nel crocchio con il coltello al pugno, feriva al cuore il C., che raccolto poco dopo dalla forza e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, spirava lungo la via.

— Ed altra rissa con ferimento ebbe luogo verso le 3 ant. in via di Po fra due giovinastri, uno dei quali, mentre le guardie di sicurezza, dopo di averli arrestati, li conducevano alla Questura, ferì leggermente al dito uno degli agenti onde potersi sottrarre dalle sue mani.

— Ignoti ladri, mediante falsa chiave, penetrarono nella cantina del sig. E..., in via di Po, e lo derubarono di 40 bottiglie di vino; forse per esporle alla fiera fantastica.

— Ieri sera il numero degli ubbriachi era immenso, le guardie di P. S. a stento potevano raccoglierli per le strade ed accompagnarli alle proprie abitazioni.

— Gli arrestati furono 48, maggior parte borsaiuoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bordeaux, 19 *febbraio*.

Assemblea Nazionale. — Thiers disse che non fa programma, che è sempre una cosa vaga. Presentemente non possono esservi due politiche. È urgente di far cessare i mali del paese e l'occupazione nemica. Il paese abbisogna di pace, ma di pace vantaggiosamente discussa ed accettata soltanto se è onorevole. Thiers annunzia la ricostituzione dei Consigli generali e municipali con nuove elezioni.

Il Governo consacrerà le sue forze per pacificare e riorganizzare il paese. Dice di non concepire come possa alcuno qui occuparsi della questione costituzionale, mentre la Francia dibattesi sotto la stretta del nemico. A questa nostra politica ognuno, monarchico o repubblicano, può cooperare utilmente nell'interesse del paese. Quando la nostra missione sarà compita, renderemo il paese a se stesso, perchè dicasi come vuol vivere (*Applausi prolungati*).

Dieppe, 18 *febbraio*.

Bismark dichiarò a Favre che le sole contribuzioni esigibili sono quelle imposte prima dell'armistizio.

Berlino, 19 *febbraio*.

Secondo un dispaccio ufficiale da Versailles, la pace è assicurata. Le truppe tedesche entrerebbero in Parigi il 24 febbraio. L'Imperatore ritornerà a Berlino il 6 marzo. Dopo l'apertura del Parlamento l'Imperatore visiterà le Corti tedesche del Sud.

Costantinopoli, 19 *febbraio*.

Il Sultano ricevette l'inviato della Rumania incaricato di consegnargli una lettera del Principe che protesta la sua devozione verso il Sultano.

Dopo la dimissione di Mustafà Fazil le relazioni del Sultano col Kedivè sono più amichevoli.

Firenze, 20 *febbraio*.

Senato. — Approvasi ad unanimità una proposta di dieci senatori affinchè il Senato riunisca in Comitato segreto per deliberare sulla scelta del locale pel Senato a Roma e modificare il regolamento interno del Senato.

Bordeaux, 20 *febbraio*.

Seguito dell'Assemblea. — Favre dice che il Governo ha creduto necessario di associare l'azione parlamentare all'azione del potere esecutivo. Propone quindi di far assistere nelle trattative una Commissione di 15 deputati nominati dall'Assemblea che andranno immediatamente a Parigi e saranno continuamente in relazione coi negoziatori ai quali daranno l'autorità di mandatari del Paese. Le trattative saranno comunicate alla Commissione che farà il rapporto all'Assemblea.

Thiers propone che l'Assemblea sospenda le sedute durante le trattative.

La seduta continua.

Vienna, 20 *febbraio*.

Riapertura del Reichsrath. — Hohenwart presentò il nuovo Gabinetto dichiarando che lo scopo del Ministero è lo ristabilimento della pace all'interno (?) seguendo le vie costituzionali. Il Governo non allontanerassi dalla Costituzione, ma contribuirà volontieri ad ogni modificazione costituzionale di queste istituzioni che restringono l'autonomia delle provincie più che gl'interessi della monarchia lo esigano.

Il ministero prenderà l'iniziativa in questo senso e presenterà dei progetti per una maggiore autonomia dell'organismo dell'amministrazione, per lo sviluppo delle istituzioni liberali e per la soluzione delle questioni ecclesiastiche.

Pest, 20 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Andrassy, rispondendo a Statimirovic, dichiara che il Governo mantiene la politica del non intervento negli affari interni dei Principati Danubiani, finchè le altre potenze manterranno lo stesso principio. Andrassy rispondendo a Trany, dice che un intervento nelle trattative tra Francia e Germania è inopportuno.

Berlino, 20 *febbraio*.

La *Gazzetta della Croce*, dice che in seguito alle trattative per la pace è possibile che la riunione del Reichstag sia prorogata per qualche tempo.

Il Consiglio federale tedesco tenne oggi la prima seduta.

FATTI DIVERSI

Uccelli fossili nei terreni cretacei e terziarii trovati negli Stati Uniti. — Troviamo nell'*American Journal of Science and Arts* pubblicato dai professori Silliman e Dana (n. 146, marzo 1870), una importante notizia del prof. O. C. Marsh sopra alcuni uccelli fossili cretacei e terziarii: sono in totale nove specie nuove appartenenti a sette generi diversi.

Specie cretacee: — Laornis Edvardsianus, Marsh; Palaeotringa littoralis, Marsh; Palaeotringa vetus, Marsh; Telmatornis priscus, Marsh; Telmatornis affinis, Marsh.

Specie terziarie: — Puffinus Conradi, Marsh; Catarractes antiquus, Marsh; Grus Haydeni, Marsh; Graculus Idahensis, Marsh.

Evidente appare la grande importanza di queste recenti scoperte del prof. Marsh, quando si pensi che infino ad ora non erano conosciute che sole due specie di uccelli nei terreni secondarii (una giurassica e l'altra cretacea), e che le molte specie mioceniche e plioceniche state finora descritte rappresentano troppo da vicino i tipi moderni.

Lo stesso autore promette di pubblicare fra breve una completa descrizione con illustrazioni degli indicati fossili, comprendente anche la determinazione delle loro relazioni colle specie viventi (*Boll. Geol.*)

Cunibo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*)

18 *febbraio*. — Il mercato in questa ottava fu animato con tendenza al rialzo sul frumento e sulla meliga, tutti gli altri generi rimasero stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

159 ettol.	Frumento	da L.	26 69	a	24 77
19 »	Segala	da »	17 62	a	16 75
164 »	Meliga	da »	13 92	a	13 06

l'ettolitro.

1366 mir.	Patate	da L.	1 —	a	0 50
401 »	Castagne secche	»	2 35	a	2 16
51 »	Canapa	»	7 25	a	6 40

il miriagramma.

MERCATO DI MANTOVA.

(*Nostra corrispondenza*).

Prezzi correnti in lire ital. del 17 febbraio.

	Ogni sacco Mantovano		Ogni quintale	
Frumento fino	24,50	25,50	30,50	31,50
Idem mercantile	23,—	24,—	29,50	30,—
Formentone celice	16,—	16,50	—,—	—,—
Idem ala	15,50	16,—	20,50	21,50
Idem pignolo	16,50	17,—	—,—	—,—
Avena	10,50	11,—	23,—	23,50
Riso (1) nostrano	30,50	31,50	33,50	34,50
Id. novarese	29,50	31,—	33,—	34,—
Id. chinese	27,50	28,50	30,50	31,50
Id. florettone	—,—	—,—	36,—	37,—
Fagiuoli bianchi	20,50	21,50	26,50	27,50

(1) Il riso in misura veronese.

Borsa di Firenze del 20 febbraio 1871.

Rendita lettera	57 90
Oro, lettera	21 02
Londra, lettera	26 27
Prestito Nazionale	82 82
Obbligaz. tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	676 50
Banca Nazionale	2575
Az. Società ferr. Merid.	329 75
Obbligazioni » »	169 50
Buoni » »	440 25
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 45

Borsa di Milano — 20 febbraio 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 90
» » fine corrente	57 95
Prestito Nazionale 1866	82 95
Azioni della Banca Nazionale	2370 —
» Ferrovie Meridionali	331 —
» Regia Tabacchi	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 —
» Beni demaniali	454 1/2
» Asse ecclesiastico	77 60
» Regia tabacchi	468 —
Buoni ferrovie Meridionali	416 1/2
Cambi sopra Francia a vista	104 20
» Londra a tre mesi	26 23
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	208 75

pezzi d'oro da 20 franchi 21 04.

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 95.

I 20 franchi a 21 03.

Borsa di Genova — 20 febbraio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 85 a 57 80.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale sta negoziato a lire 82 95.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2373 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare a 454.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 332 50.

Le azioni della Cassa Generale furono contrattate a 225 e 226.

Francia breve lett. 104 3/10, den. 104 1/10.

Londra a vista lettera 26 46, den. 26 44.

Marenghi da 21 06 a 21 05.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

aperta per intiero all'Esercizio il 27 maggio 1870. — La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze del l'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 20, con risparmio di ore 7 20 sulla via di Roma.

Partenza da Torino . . . 7 40 antim.
» *da* Milano . . . 9 20 antim.
» *da* Venezia . . . 9 50 antim.

Arrivo a NAPOLI *ore* 11 45 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 60
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 20	92 60	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 35	102 15	72 85
» Bologna	90 45	62 30	78 70	65 80

Partenza da NAPOLI *ore* 6 25 *pom.*

Arrivo a Torino . . . 10 50 pom.
» *a* Milano . . . 8 05 pom.
» *a* Venezia . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Banca Nazionale del Regno d'Italia. — Assemblea generale degli azionisti il 28 corrente a Firenze.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO.

21 febbraio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 05 57 90 (58 02 1/2) 58 10 58 57 90 (58).

Corso legale 58 02 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 83 10, in liq. 83 10 pel 28 febbraio.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Lettera D 515 50.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 470.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 345.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180.

Pezza d'oro da L. 20, 21 04 a 21 02.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 21 febbraio.

Rendita, corso legale aumento cent. 02 1/2 sulla borsa precedente.

La situazione della Francia tale qual è al giorno d'oggi dopo le sue sconfitte ed in preda alle sue passioni, non inspira fiducia. Ecco il perchè della debolezza dei mercati di Londra e di Berlino.

Non saremmo quindi gran fatto meravigliati se il giorno della conclusione della pace fosse il segnale del ribasso, anzichè dell'aumento, atteso lo scatenarsi di tutte le passioni che ora sono contenute dai prussiani.

L'odierno nostro mercato però non cessò dall'essere fermo, contrattandosi la Rendita da 58 a 57 95 per contanti e da 58 10 a 58 05 per fine mese.

Un po' di debolezza sul Prestito naz. offerto a 83, con danaro a 82 80.

Obbl. Ecclesiastiche 79 40 a 79 60.

Negli altri valori i prezzi furono i seguenti:

Banca nazionale da 2380 a 2375.
Banco Sconto 174 50 a 175.
Meridionali da 333 a 334.
Obbl. Meridionali 180 a 179 75.
Tabacchi 678 a 675.
Obb. Cavour 345 a 344 50.
Obblig. Tabacchi 470 a 468.
Oro 21 05 a 21 03.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 20 febbraio 1871.

Organzino	colli	9	peso	703 15
Trama	»	2	»	118 85
Greggia	»	5	»	442 28
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		16	»	1263 28

Totale dal mese a tutt'oggi colli n. 516.

Vienna, 18. Mobiliare 251 60. — Lombarde 179 80. — Austriache 376. — Banca nazionale 721. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Londra 123 70. — Rendita austriaca 68 10.

Marsiglia, 20. Rendita Francese 53 75. — Rendita Italiana 54. — Spagnuolo 30 1/4. — Prestito Nazionale 457 50. — Austriache 787. — Lombarde 234 50. — Romane 140 25.

Londra, 18. — Consolidato Inglese 91 7/8. — Rendita Italiana 54 1/2. — Lombarde 14 3/4. — Turco 41 7/8. — Tabacchi 89 1/4. — Spagnuolo 30 1/8.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Otello*. Ballo: *Camargo*.
(Lettera a piccolo.)

SCRIBE Grande fête de nuit Bal paré-masqué.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Il trovatore*.

D'Angennes (ore 8) — Opera. *L'elisir d'amore*.

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta: *La verità*.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Una facesia al bal maschè*.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione al bravo clown buffo **PINTA** che si presenterà con un **Orang-Outang** da lui ammaestrato.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile*.

Tutte le Domeniche recita alle ore 3, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere. Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.



Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 8

Incanto giudiziale.

Lunedì, 27 corrente, alle ore 9 del mattino, nella bottega, via Monte di Pietà, N. 14, si procederà alla vendita giudiziaria ai pubblici incanti delle merci e mobili caduti nell'eredità di Francesco Jacquet, consistenti in mobili di casa e generi per calzoleria, legatori da libri ed astucciai. Il tutto per pronti contanti. 701

FALLIMENTO 712
di Crespi Catterina.

La liquidazione delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento è traslocata in via San Francesco d'Assisi, N. 18, accanto al tabaccaio.

Lunedì e martedì, 27 e 28 corr. febbraio, avrà luogo l'incanto degli oggetti invenduti.

BeriGiovanni Francesco regio liquidatore e perito commerc.

IN VENDITA 711

Un tenimento sul Vercellese a risaie con fabbricato rustico e civile, con giardino e pesta, di ettari 117, 80, giornate 300.

Per le trattative dirigersi in Vercelli al sig. geometra **Locarni**, in Torino al sig. liquidatore **Ferraris**, via D'Angennes, N. 12.

501 INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 antimeridiane del primo prossimo mese di marzo, il notaio sottoscritto nel suo studio al primo piano di casa Calliero, corso San Massimo, num. 2, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una pezza bosco in territorio di Torino, regione Valpatonera, di are 90, centiare 11, sul prezzo di L. 550, e di una vigna in territorio di Cavoretto, regione Falconera, di are 28, centiare 52, sul prezzo di L. 460.

Torino, 30 gennaio 1871.

Devalle Giovanni not.

Da affittare al presente
per causa di partenza
in via S. Lazzaro, N. 34, piano 1°, **alloggio di 9 membri**, riccamente ammobigliato.
Dirigersi al portiere della casa N. 10, in via dell'Arsenale. 548

Piano-forte verticale da vendere presso **ZANOTTI**, via Provvidenza, N. 24, piano primo. 647

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° marzo prossimo
avrà luogo la 9ª Estrazione del
PRESTITO della CITTÀ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:
uno di **50,000** lire, uno di **10,000**, uno di **5,000**, tre di **2000**, cinque da **1000** lire in oro, e varii altri inferiori. Oltre ai premii, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta, **L. 95**, carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.
Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100**, con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.
Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Maggio, 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre e 1° Gennaio di ciascun anno.
Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premi da **100,000 lire.**
Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 20, piano nobile. 544

Da affittare 13

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.
Alloggio palchettatoe tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Biglietti di visita istantanei,
iniziali su carta da lettere, ed **indirizzi** a prezzi ridotti, presso il **negozio** di **A. BUFFETTI**, via Nuova, 39. 378

Da vendere o da affittare
a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per la condizione dirigersi ai **fratelli Galoppo**, Torino. 15

Da affittare al 1° aprile
Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

671 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad instanza delli signori Francesca Druetto, Bernardo, Giuseppe, Domenico, Ferdinando, Antonio, Catterina vedova Roagna, Maddalena, Olimpia ed Angela, madre e figli Gurlino fu Filippo, quest'ultima moglie legalmente separata di Giovanni Battista Botta, residenti tutti in Torino, dietro ordinanza del tribunale civile di Torino, in data 24 dicembre ultimo scorso, nel giorno 18 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, e nel suo ufficio in questa città, via Doragrossa, numero 18, piano 2°, si addiverrà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti nell'eredità del fu Filippo Gurlino, loro rispettivo marito e padre, consistenti in una casa civile e due rustiche, campi, prati, vigne e boschi, posti tutti sul territorio di Baldissero Torinese, nelle regioni Chenone, Rapasso e Rivo Dora, in tre distinti lotti al prezzo:

Il 1° lotto nella regione Chenone di L. 1671.

Il 2° lotto nella regione Rapasso di L. 1989.

Il 3° lotto nella regione Rivo Dora di L. 6172.

I titoli relativi alla vendita nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 10 febbraio 1871.

P. Guglielmo Abena.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del giorno d'oggi venne risolta la Società, sotto la ditta Massari e Ferrero, già corrente in questa città, via Nuova, casa Melano, avente per oggetto lo smercio di seterie, velluti e novità; l'asse sociale si è consolidato nella consocia Ferrero Carolina che continua a far valere il negozio nella località medesima.

Tanto si notifica per chi v'abbia interesse.

Torino, 17 febbraio 1871.

724 Avv. Capriolio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col benefizio d'inventario.

Con atto d'oggi da me ricevuto Carolina Bergonzo fu Giuseppe, vedova di Luigi Geymet, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei di lei figli Cesare e Luigia, dichiarò d'accettare col beneficio di inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Luigi Geymet, deceduto in questa città il 12 volgente mese.

Torino, Sezione Monviso, 18 febbraio 1871.

725 G. B. Sibilla caus.

Addì 18 Febbraio 1871
venne aperto
L'ALBERGO CENTRALE
(GIÀ HOTEL MEUBLÉ)

con camere, appartamenti e servizio di ristorante, **via delle Finanze, vicino alla via Nuova.** 690

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimenta squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE
pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA
VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO
in coincidenza in **Alessandria**
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali**, la **China**, il **Giappone** e l'**Australia.**

PARTENZA — da **Venezia** ogni sabato alle 2 pomeridiane, da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia, da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO — da **Alessandria** per **Brindisi**, **Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 19, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincagliérie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paia con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

NEGOZIO DI CANCELLERIA
di L. Lacroix succ. FESTA
via Accademia delle Scienze.

Per cessione del locale sono in liquidazione con grande ribasso tutti gli oggetti di **fantasia** e di **religione**. 330

AVIS AU PUBLIC

Il sera vendu le 27 février et jours suivants s'il y a lieu, aux enchères publiques dans la salle de la Bourse à Marseille, et par le ministère d'un courtier inscrit, environ cinquante mille cartons œufs de vers-à-soie bivoltins, verts, blancs et jaunes renfermés dans des caisses d'origine de deux, trois, quatre cents cartons l'une.

S'adresser pour renseignements, voir la marchandise et traiter tractativement avant la vente s'il y a lieu à Monsieur Amedée Lassave commissionnaire, place du Théâtre, 1. **MARSEILLE**. 677

GALLERIA NATTA
Negozio S. Belli, Torino

Trovasi un grandioso e svariato assortimento dei soliti articoli: Specialità di **Faux-Cols**, **Manchettes**, **Allions Front** (veri inglesi), **Davanti per camicie**; Novità di **Cravatte**, **Camicie di flanella** (extra) ed articoli relativi.

Si eseguiscono comandi di lingeria per uomo, applicando nuovo taglio per le camicie. — Prezzi onestissimi. 299

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella **Farmacia Avvieno**, via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, continuasi sempre lo smercio della **Kermesina Diacodiata**, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno; L. **1 20** la scattola.

Polvere delle Damigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3 00**.

Capsule di Estratto di Balsamo Copaive, uniche efficacissime per la gonorea; caduna scattola coll'istruzione di L. **3**.

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza ed a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure in detta **Farmacia** i conosciutissimi e tanto decantati **depurativi del sangue** col **decotto cattolico**, ridotto in pillole dal dottore **Boughior** e col sciroppo di Salsapariglia, concentrato nel vuoto coll'apparecchio **Laurent.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.
Provveditori di S. A. R. il Re d'Italia
via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*
dal Dottore **Josè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Josè Sobrinos, membro dell'Istituto Medico di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per gli utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.
Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L.	4 25
» » » 300 »	»	2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L.	4 25
» 15 »	»	2 40
Tavolette per 15 tazze	»	2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

LABORATORIO D'ASSAGGI
Via Bogino, 4, nella corte a destra.

Si comprano verghe e materiali d'oro e d'argento e
MONETE
fuori corso estere e nazionali.

Tip. C. Favale e Comp.